
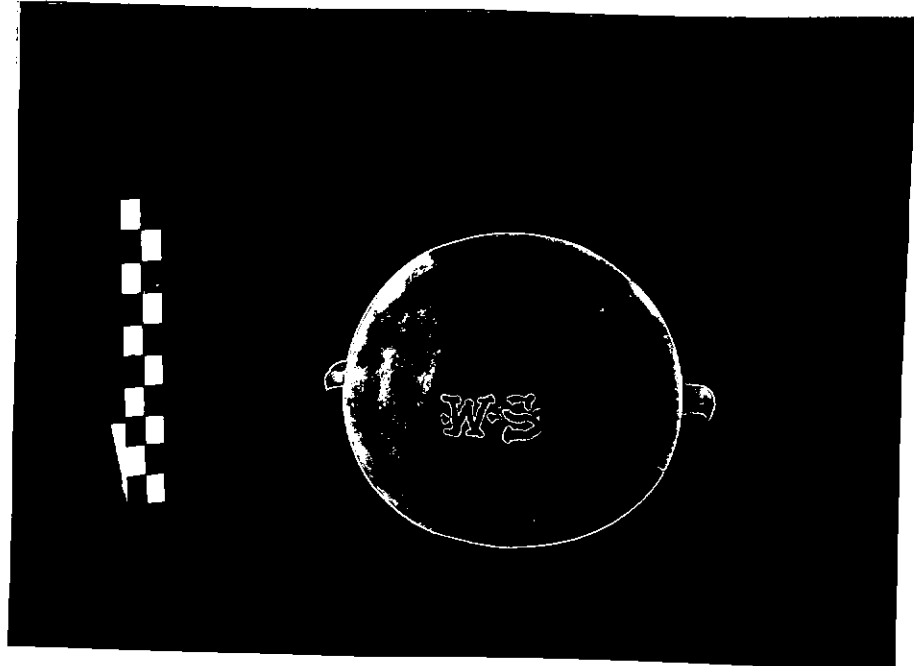


RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE	N.
16/00031465 - -	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA	TARANTO	63	PUGLIA
PROVINCIA E COMUNE: BA - TRIGGIANO LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, S. Maria Veterana - INV. 39680 na (soccorpo) OGGETTO: Tazza biansata. PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana F 177 II SE DATI DI SCAVO: 1982 Saggio tra le tombe INV. DI SCAVO: (e altra acquisizione) le loro lastre di copertura. DATAZIONE: XV-XVI sec. d.C. ATTRIBUZIONE: Smaltata monocroma (crema), con iscrizione in bleu. MATERIALE E TECNICA: Argilla rosata, lavorata al tornio. Rivestim. stannifero esterno - interno color crema. MISURE: Bordo diam. 10,6 spess. 0,4; ansa spess. 0,8 largh. 1; piede diam. 5 STATO DI CONSERVAZIONE: 2 framm. ricomposti di bordi, parete, anse e fondo. Reintegrato completamente. CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Superfici devetrificate in al- cuni punti. ESAME DEI REPERTI: CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato. NOTIFICHE: 					

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.



NEG. 40824

DESCRIZIONE: **Piede basso a disco; corpo emisferico a profilo addolci-**
to; bordo estroflesso; orlo arrotondato; ansette a sezione
subcircolare, innestate superiormente sotto il bordo e
inferiormente sul diametro massimo del corpo.
Rivestimento stannifero color crema int.-est.,.
All'interno sul fondo iscrizione dipinta in bleu a carat-
teri capitali, recanti le lettere S. M..
La monocroma bianca, o crema o verdina rappresenta una
produzione marginale della smaltata medievale, definita
protomaiolica per le produzioni dell'Italia meridionale
e maiolica arcaica per quelle dell'Italia centro-sett.
Questa abbraccia i secoli XIII e XIV ed in genere è ri-
feribile a pochi esemplari ritrovati. La testimonianza
più antica sarebbero alcuni boccali di Lucera (XIII sec.
ai quali ferebbero seguito tra XIII e XIV frammenti di
Pietra S. Giovanni, Capaccio ed Eboli.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Stefano Pinelli

DATA: 08 OTT. 1981

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Donna Avermicocca



ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____


VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	16/00031465 -	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO	63	INV. 39680
ALLEGATO N. 1. (segue descrizione)					

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

Nello scavo di S. Lorenzo Maggiore in Napoli sono stati rinvenuti pochi reperti, dal panorama morfologico molto limitato, infatti, si tratta esclusivamente di coppette apode o col piede a disco con una breve tesa, che mostrano raffronti pressochè puntuali con le forme invetriate. Di almeno un secolo più tardi, invece, si devono considerare le smaltate monocrome trovate a Melfi e a Policoro, le quali si avvicinano piuttosto a forme cinque-seicentesche, diffuse soprattutto nell'Italia centro-sett. e che nel Meridione sono state rinvenute a Mesagne e sotto la cattedrale di Bari, soprattutto piatti e ciotole datati tra XV e XVI sec.. L'esemplare in questione rappresenta una forma non molto attestata per la smaltata monocroma, mentre è abbastanza comune nell'invetriata monocroma verde e policroma, presente negli scavi di S. Lorenzo Maggiore a Napoli, anche se in un contesto prettamente medievale. L'unico raffronto possibile è con la tazza biansata della cattedrale di Bari (TAV. II, p. 165, fig. 26). L'iscrizione, sicuramente sacra, dato il contesto, che evidentemente si scioglie in "Santa Maria" mostra analogie con le iscrizioni presenti nei cavetti delle forme aperte invetriate e smaltate sempre del materiale proveniente dalla cattedrale di Bari, datato tra XIV-XVI sec. (TAV. III, p. 166). Pertanto la tazza biansata di S. Maria Veterana si deve collocare in questo tipo di produzione e si deve datare tra XV e XVII sec., in base anche al contesto stratigrafico.

Ventrone-Vassallo, G. - La maiolica di S. Lorenzo - La ceramica medievale di S. Lorenzo Maggiore in Napoli - Napoli 1980, I vol., pp. 186-189.

Whitnouse, D. - Le ceramiche e i vetri provenienti da Lucera - Bollettino d'arte, 1966, LI, nn. 3-4, pp. 172-173.

Patitucci-Uggeri, S. - La ceramica medievale alla luce degli scavi di Mesagne - Mesagne 1978, pp. 153-156.

Hansel, B. - Policoro (Matera). Scavi eseguiti nell'area dell'acropoli di Eraclea negli anni 1965-1967 - Not. sc., s. VIII, 1973, pp. 483.

Salvatore, M.R. - Rinvenimenti ceramici sotto la cattedrale di Bari - Atti di Albisola 1977-p. 155.

Battisti, Antonella - Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della chiesa Matrice di Triggiano-Bari 1987 pp. 64-119.